

Webinar:

“Transizione 4.0. Le novità della legge di bilancio 2021 e le soluzioni di Intesa Sanpaolo per gli investimenti in innovazione”

Intervento Presidente Univa, Roberto Grassi

Buongiorno,
mi preme innanzitutto ringraziare Intesa Sanpaolo per aver scelto Varese e la nostra Unione Industriali come primo territorio in Lombardia per la presentazione del piano di interventi “Motore Italia”.

I 50 miliardi che Intesa Sanpaolo vuole seminare nel sistema economico nazionale per alimentare la crescita delle imprese del Paese, troveranno, qui nel Varesotto, terreno fertile in cui attecchire. Ce lo dicono i numeri e le previsioni che vado rapidamente ad illustrarvi.

Le nostre aziende stanno dimostrando non solo capacità di tenuta nei confronti della pandemia, facendo da argine sociale alla crisi scatenata dal Coronavirus, ma anche dinamicità, grande flessibilità e capacità di adattamento e ripensamento.

Stiamo tenendo in piedi il Paese e stiamo innovando.

Il 2020 si è chiuso con un calo del fatturato medio nelle nostre imprese associate pari a un -14%. Un dato non certo positivo, ma sicuramente migliore di quanto fosse lecito aspettarsi solo qualche mese fa. Lo dimostra il fatto che l'ultimo quadrimestre del 2020 si è chiuso con il 66% delle nostre imprese che ha registrato un aumento dei livelli produttivi. Così come il fatto che a dicembre, per la prima volta nel corso di un anno così difficile, i consumi di energia negli impianti produttivi varesini abbia superato i livelli dello stesso mese del 2019, con un +3,9%.

Ma la fiducia del sistema bancario su quella che come Unione Industriali abbiamo recentemente definito la resilienza delle imprese, non deve basarsi tanto sui numeri dell'andamento congiunturale, quanto su quelli in grado di misurare la propensione agli investimenti e la visione prospettica di cui si sta dotando il nostro sistema produttivo.

Secondo gli ultimi dati rilevati dall'Ufficio Studi di Univa, nonostante le difficoltà, il 62% delle imprese associate ha continuato a investire nel corso del 2020. E nel 2021 il trend verrà confermato. È superiore al 60%, infatti, la quota di imprese che ci ha dichiarato di voler continuare a investire e di queste il 67% lo farà mettendo in campo risorse analoghe o superiori rispetto all'anno scorso.

Per la maggior parte si tratterà proprio di investimenti nella trasformazione 4.0, argomento protagonista di questo nostro incontro.

Anche qui abbiamo una percezione ben precisa della propensione agli investimenti delle nostre imprese, fotografata da una specifica rilevazione dell'Ufficio Studi di Univa.

Un focus dal quale emerge che tra le imprese manifatturiere varesine il 54% ha fatto nel 2020 almeno un investimento in strumenti 4.0.

L'agevolazione più gettonata è stata quella del Credito d'imposta sui beni strumentali a cui è ricorso il 58% delle imprese che hanno investito nell'industria 4.0. Nel 43% dei casi lo strumento utilizzato è stato quello del Credito d'imposta in Ricerca e Sviluppo. Seguono la Sabatini Bis (23%), il Patent Box (16%), il Credito d'imposta per la formazione 4.0 (12%).

La propensione a investire nella digitalizzazione dei prodotti e dei processi, però, non è uniforme. A investire nell'industria 4.0 è il 100% delle nostre grandi imprese e il 70% delle medie. Ma nelle piccole la percentuale scende al 38%. È qui che ci sono i più ampi margini di miglioramento ed è su questo fronte che come sistema della rappresentanza da una parte e sistema del credito dall'altra dobbiamo lavorare per aumentare sensibilità e canali di accesso al nuovo.

Sapendo che la voglia di investire, anche a fronte del nuovo Piano Transizione 4.0, a Varese non verrà meno. Nel 2021 anzi crescerà. Le imprese che ci hanno dichiarato di voler utilizzare almeno un'agevolazione passano dal 54% del 2020, al 66% del 2021.

Ciò a dimostrazione che le imprese non stanno solo reggendo l'urto della crisi, giocando in difesa e arroccandosi in attesa di tempi migliori. Le imprese, anzi, stanno reagendo e guardando al futuro con progetti concreti e innovativi. Quella nuova normalità di cui molti parlano, le nostre imprese la stanno costruendo già oggi.

Abbiamo bisogno, però, di partner che, per decidere di sostenerci, non si concentrino tanto sui bilanci di un anno atipico come il 2020, ma che sappiano invece guardare ai nostri fondamentali e alla nostra capacità di avere una visione sui mercati, soprattutto quelli internazionali che da sempre ci premiano.

Da parte nostra, come Unione Industriali, faremo la nostra parte e continueremo ad accompagnare le imprese in una geografia del credito in profonda trasformazione, anche grazie alle numerose e proficue collaborazioni che contiamo nel sistema bancario, tra le quali possiamo sicuramente annoverare quella storica con Intesa Sanpaolo.

Grazie ancora e buon webinar.